

COMUNE DI FELTRE
Provincia di Belluno

P.I.
2008-B

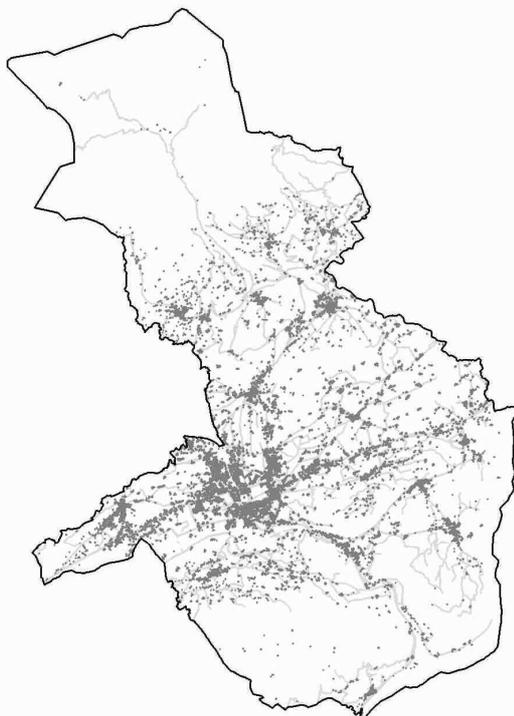
elaborato



scala



Relazione Programmatica



UNITA' DI PROGETTO
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Oliviero Dall'Asen

UFFICIO DI PIANO:
arch. Michela Rossato
geom. Gianluca Da Rin De Monego

COLLABORATORI:
arch. Roberto Ben



CITTA' DI FELTRE
IL SINDACO
Gianvittore Vaccari

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Gianvittore Vaccari

IL SEGRETARIO
Daniela De Carli

adottato con delibera di C.C. n°89 del 15 settembre 2008
approvato con delibera di C.C. n°24 del 06 marzo 2009
pubblicato sul B.U.R. anno XL - n°38 - del 08 maggio 2009

vigente dal
23.05.2009

1. IL QUADRO NORMATIVO

La legge urbanistica regionale n.11 del 2004, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, ai fini della promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, nel rispetto delle risorse naturali, della tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, della tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica, della messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico, del coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

La stessa L.R.11/2004 stabilisce che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (Piano di Assetto del Territorio) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (Piano degli Interventi).

Il piano di assetto del territorio (Piano di Assetto del Territorio) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Il Piano degli Interventi (Piano degli Interventi) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il Comune di Feltre è dotato di Piano di Assetto del Territorio adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 03 luglio 2006 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n° 2404 del 31 luglio 2007, pubblicata sul B.U.R. n° 76 in data 28 agosto 2007, ed ai sensi della legge il previgente Piano Regolatore Generale ha acquistato il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili col Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Feltre è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
 - tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
 - tav. 2 – Carta dei valori individuati dal Piano di Assetto del Territorio (le invarianti);
 - tav. 3 – Carta della fragilità territoriale;

- tav. 4/a – Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);
- tav. 4/b – Carta delle azioni di piano (la trasformabilità);
- tav. 4/c – Carta delle reti per la mobilità;
- tav. 4/d – Carta delle compatibilità del Piano di Assetto del Territorio con il PRG vigente.

- Relazione di Progetto e allegati
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo
- VAS

Il Piano degli Interventi attualmente in vigore è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti in varie scale:
 - Tavole 3C1-3C2-3C3 intero territorio su base catastale scala 1:5000
 - Tavole 13.2-13.3-13.4 Tomo, Sanzan e Villana scala 1:1000
 - Tavola 4 – Farra Boscariz - zone significative scala 1:2000
 - Tavola 5 – Farra Boscariz – tavola delle procedure scala 1:2000
 - Tavola 6 – Farra Boscariz – schede unità di riferimento
 - Tavola 7 – Farra Boscariz – schede interventi unità edilizie
- Regolamento Edilizio
- Norme tecniche di attuazione e sussidi operativi
- Norme tecniche di attuazione variante Farra-Boscariz
- Norme Tecniche PAMAG
- Sussidi Operativi PAMAG
- Reg. installazioni stazioni radio per telecomunicazioni e radiotelevisivi
- Regolamento Acustico.

In osservanza a quanto disposto dall'art.45 delle NT del Piano di Assetto del Territorio il Piano degli Interventi adeguato al Piano di Assetto del Territorio potrà essere redatto in unica soluzione oppure con atti progressivi, rispettando comunque una delle seguenti modalità:

- interessare tutto il territorio comunale;
- interessare interamente il territorio ricompreso in uno o più A.T.O.;
- affrontare una tematica specifica, nel qual caso il Piano degli Interventi dovrà occuparsi di tutti gli ambiti del territorio comunale interessati da tale tematica con le specificazioni che seguono.

Il Piano degli Interventi per ogni singola tematica dovrà:

- definire le aree prese in considerazione e se non sono la totalità di quelle interessate dalla tematica specifica giustificare la esclusione di alcune;
- definire i tempi per l'attuazione delle singole aree e un termine oltre il quale decade la pianificazione.

Come previsto dalla normativa vigente il Piano degli Interventi dovrà assegnare ad ogni area la capacità edificatoria e le modalità di attuazione nel rispetto del dimensionamento complessivo del Piano di Assetto del Territorio indicato nella Relazione di Progetto conformemente a quanto contenuto nell'allegato H della stessa.

2. L'OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

La presente variante al Piano degli Interventi vigente si occupa delle seguenti tematiche:

- tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lasen";
- inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;
- modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.

2.1. **Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lasen"**

L'intervento è reso necessario dalle numerose richieste dei cittadini di poter intervenire all'interno delle ZTO A attualmente particolarmente gravate da vincoli e prescrizioni, favorendo in questo modo il recupero dei piccoli centri frazionali così come auspicato dal PAT.

L'importanza di questa variante è di consentire la realizzazione di alcuni edifici con il conseguente miglioramento delle infrastrutture pubbliche e l'incremento dei residenti nelle frazioni.

2.2. **inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;**

L'inserimento di una zona per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico si è ipotizzata per dare accogliamento ad una richiesta da parte della Associazione Astronomica Feltrina Rheticus operante nel territorio comunale. Tale associazione, che compie un lavoro di promozione e conoscenza verso la popolazione ed in particolare verso le scuole, da tempo necessita di una nuova sede avendo perso la disponibilità della precedente.

2.3. **modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.**

La modifica di alcuni articoli si rende necessaria per consentire un corretto intervento nelle zone edificate e ridurre i disagi causati ai cittadini nell'attuazione delle previsioni di piano stesse. I principali temi affrontati riguardano gli abbaini, i corpi accessori, le distanze dai confini in ZTO A, C ed E.

3. SOLUZIONI PROPOSTE

3.1. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lansen"

Sono stati individuati e schedati gli edifici esistenti all'interno dei perimetri di progettazione puntuale indicati dal PA,T così come ridefiniti dal P.I. in "Ambiti di progettazione puntuale", e, sulla base dei dati acquisiti, sono state redatte le schede di progetto relative alle singole unità edilizie contenenti le categorie tipologiche e morfologiche e i gradi di intervento assegnati ai singoli fabbricati indicando nello specifico il tipo di intervento ammissibile con riferimento all'art. 26 delle NT e all'allegato "D" alla Relazione di Progetto del PAT

È stata introdotta una procedura per permettere la richiesta da parte del cittadino di cambiare il grado di intervento assegnato al fabbricato qualora questo, per i più diversi motivi, non sia ritenuto adeguato alla realtà. Rimane comunque all'ufficio e al Consiglio Comunale la valutazione e l'eventuale accettazione delle modifiche.

Altra importante operazione è stata quella di aggiornare la cartografia esistente mediante l'inserimento dei fabbricati non presenti nelle mappe catastali o di nuova realizzazione.

Nel caso di richieste specifiche è stata data possibilità edificatoria a mezzo di credito edilizio all'interno degli ambiti indicati.

3.2. inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;

Valutato il lavoro fatto per la collettività dall'associazione richiedente, la scelta effettuata è stata quella di inserire una ZTO Fvp nella quale è possibile realizzare opere di pubblica utilità per consentire la redazione di uno specifico progetto che dovrà comunque essere approvato dal Consiglio Comunale ai sensi delle vigenti N.T.O.

3.3. modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.

Le modifiche introdotte sono le seguenti:

- Art. 3.2/2 - Rapporto di copertura (R.C.)

Vengono precisate le norme sui "pioi" ed aggiunte le logge

- Art. 3.3/2 - Volume

Vengono precisate le norme sui "pioi" ed aggiunte le logge

- Art. 3.3/6 - Parcheggi, autorimesse e corpi accessori

Vengono introdotti i corpi accessori e incrementata l'altezza massima (da 2,30 a 2,50 m).

- Art. 7.1/8 - Limiti di distanza tra i fabbricati

Vengono precisate le nuove distanze dai confini delle ZTO A

- Art. 7.3/5 - Limiti di altezza dei fabbricati

Vengono precisate le nuove distanze dai confini delle ZTO C e incrementata l'altezza massima (da 5,50 a 6,50 m)

- Art. 7.3/7-Arretramenti

Viene introdotta una deroga per le nuove distanze dalle strade delle ZTO C

- Art. 7.5/4 - Disciplina urbanistica degli interventi edilizi

Vengono precisate le nuove distanze dai confini delle ZTO A

- Art. 8.3- Verde vincolato a formare spazi di attrezzatura e di arredo urbano

Vengono stabiliti i termini di alberatura delle zone verdi.

4. COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

4.1. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lasen"

La tematica affrontata risulta pienamente compatibile con il Piano di Assetto del Territorio che prevede fra i suoi principi fondamentali il recupero e la valorizzazione dei centri frazionali.

Sia le soluzioni proposte che eventuali carichi insediativi in aggiunta all'esistente rientrano in quanto previsto dal PAT.

4.2. inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;

L'inserimento dell'area per l'osservatorio non comporta alcun contrasto con le finalità del PAT che demanda ai PI l'individuazione di attrezzature pubbliche di scala comunale.

4.3. modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.

Le soluzioni proposte rientrano in quanto previsto dal PAT dal momento che si occupano solamente di precisare modalità operative senza alcuna modifica di parametri urbanistici dimensionali

5. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

La presente variante non comporta alcun appesantimento dell'equilibrio ambientale delle aree interessate in quanto l'obiettivo della pianificazione preventiva nei temi trattati sarà proprio quello di ridurre l'eventuale incidenza delle strutture esistenti o di eventuali ampliamenti mediante l'attuazione di azioni ed interventi appropriati

6. COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

La presente variante non comporta alcuna modifica all'equilibrio geologico ed idrogeologico definito nel Piano di Assetto del Territorio in quanto specifica quanto già consentito dalla vigente normativa all'interno delle frazioni e incide su ambiti già ampiamente urbanizzati.

7. OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE)

Gli interventi relativi alla presente variante non comportano la realizzazione di alcuna nuova opera pubblica particolare né di alcun nuovo spazio a standard di uso pubblico.

8. VALIDITA' TEMPORALE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04 decorsi cinque anni dall'entrata in vigore dei singoli Piani di Intervento decadono le previsioni relative alle eventuali aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a eventuali nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché gli eventuali vincoli preordinati all'esproprio compresi nei rispettivi piani.

9. NORME IN CASO DI DECADENZA

In caso di decadenza del Piano degli Interventi o di alcune sue parti per le aree interessate, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33 della L.R. 11/04.

INDICE

1.	IL QUADRO NORMATIVO	1
2.	L'OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	3
2.1.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lasen"	3
2.2.	inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;	3
2.3.	modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.	3
3.	SOLUZIONI PROPOSTE	4
3.1.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lasen"	4
3.2.	inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;	4
3.3.	modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.	4
4.	COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	5
4.1.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno dell'ATO n°3 "La fascia collinare prealpina di Arson e Lasen"	5
4.2.	inserimento di una ZTO Fvp all'interno dell'ATO n°3 per la realizzazione di un Osservatorio Astronomico con annesso planetario;	5
4.3.	modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.	5
5.	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	5
6.	COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA	6
7.	OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE)	6
8.	VALIDITA' TEMPORALE	6
9.	NORME IN CASO DI DECADENZA	6